

Indice

- p. 11 Nota della curatrice
- 13 Prefazione
Eduardo e la parola di Napoli
di Ferruccio Marotti
- 25 Introduzione
La parola di Napoli lontano da Napoli
di Luciana Libero
- Contributi*
- 43 *Eduardo e la nuova drammaturgia napoletana*
di Anna Barsotti
- 49 *Napoli-Bologna. Il contributo di Claudio Meldolesi alla
"comune, oscura casa interiore" di Leo*
di Anna Laura Mariani
- 59 *Un mestiere chiamato drammaturgia. Manlio Santanelli
dai microfoni al palcoscenico*
di Teresa Megale
- 67 *Sulla soglia. L'ultimo Eduardo e la nuova drammaturgia.
Intorno al "dopo Eduardo"*
di Francesco Cotticelli
- 77 *Il sito sul teatro napoletano. Appunti e nuove acquisizioni*
di Antonia Lezza

- p. 87 *La necessità e la scena*
di Vanda Monaco
- 91 *Roberto De Simone e la riforma della drammaturgia musicale nel teatro napoletano*
di Annamaria Sapienza
- La critica*
- 103 *Eduardo, un maestro per le nuove generazioni*
di Giulio Baffi
- 109 *Paesaggio con figure. Ultime tendenze della drammaturgia a Napoli*
di Giuseppe Rocca
- Testimonianze*
- 119 *Andare oltre Napoli*
di Antimo Casertano
- 121 *Il mio teatro problematico*
di Fortunato Calvino
- 123 *È finito il tempo dei poeti*
di Carlo Cerciello
- 129 *Lo specchio urticante. La Napoli travestita d'America di Peppe Lanzetta*
di Pasquale De Cristofaro
- 133 *La parola della diversità*
di Davide Iodice
- 135 *Le creature meravigliose della nuova drammaturgia napoletana*
di Mario Martone
- 137 *Quando Cirino mi disse: "Uscita di emergenza lo faccio con te"*
di Nello Mascia
- 141 *Il "dopo Eduardo", una fonte di ispirazione*
di Pierpaolo Palladino

- p. 143 *Il mio lungo viaggio nei personaggi di Eduardo*
di Fausto Russo Alesi
- 149 *Quelle commedie siamo noi*
di Gabriele Russo
- 153 *Intervento di un drammaturgo*
di Manlio Santanelli
- 155 *Io, la “Mucia” ispiratrice*
di Isa Danieli
- 157 *Estratto da Tà-kài-Tà di Enzo Moscato*
- 165 Bibliografia

Nota della curatrice

Nessuna parola già detta andrebbe abbandonata mai in teatro.

Enzo Moscato, *Ritornanti*

In memoria di Annibale, Francesco, Enzo

Negli anni Ottanta un libro dal titolo *Dopo Eduardo* che raccoglieva le prime opere di Manlio Santanelli, Annibale Ruccello, Enzo Moscato, segnò il confine di un'area drammaturgica che da Napoli apriva molte suggestioni scaturite da quell'esordio: la discendenza da De Filippo ma anche le relazioni con Raffaele Viviani senza trascurare il rapporto con i grandi drammaturghi europei del dopoguerra, da Genet a Pinter. In questi ultimi decenni non sono mancati sul tema dibattiti, seminari, corsi di studi universitari, oltre che infinite rappresentazioni dei testi in teatro, al cinema, in televisione che a ogni stagione sono nei cartelloni dei teatri italiani. A distanza di quarantacinque anni dalla nascita di quell'area con il primo di quei lavori teatrali, *Uscita di emergenza* di Manlio Santanelli, il Teatro di Napoli/Teatro Nazionale ha promosso il convegno "La parola di Napoli. La drammaturgia napoletana in Italia", a cura di chi scrive, che si è tenuto al Teatro Mercadante il 5 novembre 2024. Al convegno hanno dato adesione importanti docenti di diverse università italiane, critici teatrali, numerosi artisti e operatori, e con i quali si è offerta la traccia storiografica di una vicenda teatrale avviatasi quarantacinque anni or sono ed entrata a pieno titolo nella storia del teatro italiano. Una storiografia che maggiormente si è imposta dopo la scomparsa di Enzo Moscato che si è andata dolorosamente ad aggiungere alle morti premature di Annibale Ruccello e Francesco Silvestri e alla cui memoria è stato dedicato l'incontro. Nel 2024 ricorrevano inoltre altri anniversari: quaranta anni dalla morte di Eduardo De Filippo; settanta dall'inaugurazione

del Teatro San Ferdinando e con il convegno si è tentato di guardare a queste ricorrenze tenendo insieme i nessi, le relazioni, le ascendenze, i linguaggi. Il convegno ha offerto ampie letture interpretative attraversando vari temi significativi della “parola” teatrale di Napoli: il lavoro condotto con Eduardo De Filippo da Ferruccio Marotti allo Studio Internazionale dello Spettacolo a Montalcino e al Teatro Ateneo della Sapienza di Roma; il percorso nella drammaturgia di Eduardo di Anna Barsotti dell’Università di Pisa; gli studi di Claudio Meldolesi all’Università di Bologna nella testimonianza di Laura Mariani; l’analisi di Teresa Megale delle opere di Manlio Santanelli, il lavoro di Annamaria Sapienza su Roberto De Simone; il lavoro di archiviazione fatto all’Università di Salerno da Antonia Lezza; la ricerca di Francesco Cotticelli, docente all’Università Federico II di Napoli e il contributo di Vanda Monaco, studiosa e performer. Studi ai quali si sono aggiunti gli approfondimenti della critica con Giulio Baffi e Giuseppe Rocca e le testimonianze di alcuni artisti: Antimo Casertano, Fortunato Calvino, Carlo Cerciello, Davide Iodice, Mario Martone, Nello Mascia, Pierpaolo Palladino, Gabriele Russo, Fausto Russo Alesi, Manlio Santanelli. Il convegno si è concluso con l’attrice Isa Danieli e la lettura di brani di *Tà-kài-Tà* di Enzo Moscato. Il volume non è la riproposizione degli atti del convegno ma una sequenza preziosa di scritti, riveduti e corretti dagli autori, per una prima storiografia degli autori del “dopo Eduardo”, capitolo di rilievo della drammaturgia del secondo Novecento italiano.

Salerno, febbraio 2025

Ringrazio il Teatro di Napoli per l’accoglienza alla giornata di studi sulla parola di Napoli e il Comune di Napoli per il patrocinio concesso all’iniziativa. Ringrazio tutti i partecipanti, gli studiosi, i critici e gli artisti che con i loro scritti hanno contribuito a questo libro, alcuni anche da lontano. Un ringraziamento particolare a Sergio Marra, “vecchio” compagno di lavoro, già addetto stampa dei Teatri Uniti e degli autori napoletani, attuale capo ufficio stampa del Teatro di Napoli, il cui contributo è stato determinante per la realizzazione e la riuscita del convegno napoletano.